

**Verbale della assemblea ordinaria  
degli azionisti di Seat Pagine Gialle S.p.A.  
del 4 marzo 2014**

Il giorno 4 marzo 2014, alle ore 17:07 (al termine dei lavori dell'assemblea straordinaria della medesima Società di cui al verbale in data 12 marzo 2014 n. 10.727/5.505 di rep. Notaio in Milano Carlo Marchetti – reg. a Milano 1 il 19 marzo 2014 al n. 6835 serie 1t - e delle procedure di accreditamento degli aventi diritto), in Milano, Piazza Fontana n. 3, si apre l'assemblea ordinaria di **Seat Pagine Gialle S.p.A.**

Ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto Sociale assume la presidenza il Presidente del Consiglio di Amministrazione Guido de Vivo, il quale – con il consenso unanime dei presenti – chiama a svolgere le funzioni di Segretario il Notaio Carlo Marchetti.

Il Presidente quindi, anche a nome dei Colleghi del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, della Direzione e del personale di Seat Pagine Gialle S.p.A., porge un cordiale saluto ai presenti e li ringrazia per la partecipazione a questa Assemblea; ricorda che si tratta di un'assemblea autonoma e separata rispetto a quella straordinaria tenutasi nella stessa data e che si procederà pertanto con tutte le formalità di costituzione, perché – ribadisce – si tratta di assemblea convocata in via autonoma ed indipendente dalla precedente, per la quale non valgono quindi le comunicazioni relative alla stessa (ad esempio in tema di sollecitazione di deleghe).

E quindi il Presidente comunica, informa e dà atto di quanto segue:

- il capitale sociale ammonta ad Euro 450.265.793,58 diviso in numero 16.066.212.958 azioni ordinarie e numero 680.373 azioni di risparmio senza indicazione del valore nominale;
- l'estratto dell'avviso di convocazione è stato pubblicato sul quotidiano "Corriere della Sera" del 29 gennaio 2014 e sul sito internet della Società, [www.seat.it](http://www.seat.it), in pari data; l'avviso di convocazione completo è stato pubblicato sul sito internet della società in data 29 gennaio 2014;
- le azioni della Società sono ammesse alle negoziazioni presso il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.;
- la presente Assemblea è stata convocata in data 29 gennaio 2014, a seguito di decisione assunta dal Consiglio di Amministrazione della Società nella riunione del 24 gennaio 2014;

- sono intervenute le seguenti testate giornalistiche: Imagoeconomica, Il Giorno, Reuters, Ansa, Ask, La Presse, Corriere della Sera, Report Rai 3, Radio Core, TMNews, La Stampa, Il Sole 24 Ore, AGI, Il Giornale, La Repubblica, Dow Jones MF, Legal Community.it e Class CNBC;
- è stato consentito l'accesso ai lavori assembleari di esperti, analisti finanziari; assistono i consulenti legali della Società Prof. Franchini e Avv. Negro;
- è funzionante - come consentito dalla Presidenza - un sistema di registrazione dello svolgimento dell'Assemblea, al fine esclusivo di agevolare, se del caso, la stesura del verbale della riunione;
- è stata effettuata la verifica delle deleghe per la rappresentanza in Assemblea ed esse risultano regolari ai sensi delle vigenti disposizioni; le deleghe sono state acquisite agli atti sociali; è stata inoltre effettuata la verifica dell'identità degli intervenuti e della loro legittimazione a partecipare ai lavori assembleari;
- la Società non ha in portafoglio azioni proprie;
- sono stati espletati gli adempimenti informativi nei confronti del pubblico, della Consob e delle autorità di Borsa;
- la documentazione prevista dalla normativa vigente è stata depositata, a disposizione del pubblico, presso la sede legale e la sede secondaria della Società, nonché presso Borsa Italiana S.p.A. e sul sito internet della Società, nei termini di legge e lo è tuttora;
- come risulta dall'avviso di convocazione, la Società ha designato Corporate Services S.r.l quale Rappresentante Designato, ossia il soggetto cui conferire delega con istruzioni di voto *ex art. 135 undecies* del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (il "TUF"); Corporate Services S.r.l., in qualità di Rappresentante Designato, ha comunicato, come risulta dal modulo di delega, di non ritenere di esprimere un voto difforme da quello indicato nelle istruzioni; è comunque sin da ora fatto invito al Rappresentante Designato ad eventualmente indicare, per ogni singola votazione, il numero di azioni per le quali non intendesse partecipare alla votazione ai sensi dell'art. 135 *undecies* TUF (mancato conferimento di istruzioni), nonché a rendere le dichiarazioni richieste dalla disciplina vigente;
- in relazione alla presente Assemblea ordinaria non risulta sia stata promossa sollecitazione di deleghe *ex art. 136* e seguenti TUF;
- per quanto a conoscenza della Società, secondo le risultanze del libro dei soci, integrate dalle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 TUF (e norme precedenti) e delle relative norme attuative contenute nel Regolamento Consob n. 11971/99, come successivamente modificato (il "Regolamento Emittenti") e da altre informazioni a disposizione, l'elenco nominativo degli azionisti

che partecipano direttamente o indirettamente in misura superiore al due per cento del capitale sociale sottoscritto, rappresentato da azioni con diritto di voto, è il seguente:

| Titolarità indiretta delle azioni | Azionisti diretti   | n. azioni ordinarie | % sul capitale sociale ordinario |
|-----------------------------------|---|---------------------|----------------------------------|
| Giovanni Cagnoli                  | Giovanni Cagnoli (partecipazione diretta), Carisma S.p.A., GEF S.r.l., Daisy S.r.l., Carisma SGR/Carisma-Faro | 532.054.228         | 3,31%                            |

- le operazioni di registrazione delle presenze e di rilevazione delle votazioni sono gestite con l'ausilio di un telecomando, c.d. "televoter", e di una apposita procedura informatica; tale modalità consente anche l'espressione del cosiddetto voto differenziato, mediante il rilascio di un adeguato numero di telecomandi "televoter". Le istruzioni di utilizzo del televoter sono quelle di cui il Presidente dà lettura e qui riprodotte: *“Ricordo che la presenza in sala del socio munito di televoter comporterà la rilevazione nel sistema informatico della sua “presenza”. Invito pertanto coloro che non intendessero concorrere alla formazione della base di calcolo per il computo della maggioranza (e dunque che non volessero votare né a favore, né contro, né astenendosi) ad abbandonare la sala prima dell’inizio della votazione. Ogni partecipante ha infatti ricevuto almeno un televoter, a cui sono associati i suoi dati identificativi: al televoter la procedura informatica abbina i voti di cui ciascuno è portatore in questa assemblea. Il televoter è uno strumento di uso strettamente personale, che invito a portare con voi per tutta la durata della riunione, giacché serve anche come pass identificativo per l’accesso ai locali assembleari. Sul televoter vi sono cinque tasti e a lato di ciascuno è indicata la corrispondente espressione di voto. Dall’alto in basso, i tasti servono per astenersi, esprimere voto contrario o per esprimere voto favorevole. I tre tasti identificati come Favorevole 1, Favorevole 2 e Favorevole 3 sono equivalenti, ossia esprimono tutti il voto “favorevole”. A tempo debito, nel corso dei lavori, annuncerò l’apertura della votazione. Finché la votazione sarà aperta, i televoter saranno abilitati e ciascuno potrà esprimere il proprio voto, anche modificando la scelta effettuata, fino al momento della chiusura della votazione, che ugualmente annuncerò: il sistema registra l’ultima espressione di voto. La registrazione del voto risulta dall’accensione di una spia verde in alto a sinistra dell’apparecchio. Se la luce diventa rossa, vorrà dire che l’espressione di voto non è stata registrata dall’applicativo*

*informatico. Raccomando quindi ai partecipanti di verificare sempre il colore che assume la spia dopo ogni digitazione. In ogni caso, è a disposizione per qualsiasi esigenza il personale tecnico presso il tavolo situato alla mia destra, che – ove occorrendo – potrà fornire maggiori ragguagli. Per consentire la migliore regolarità allo svolgimento dei lavori dell'Assemblea, Vi prego cortesemente di non assentarVi fino a votazioni avvenute. A tale riguardo, chi avesse necessità di uscire è pregato di darne notizia alla segreteria. Prego i partecipanti di non abbandonare la sala fino a quando le operazioni di scrutinio e la dichiarazione dell'esito della votazione non siano state comunicate e quindi siano terminate.”;*

- i partecipanti che intendono prendere la parola sono invitati a prenotarsi presso l'apposito tavolo;
- al fine di adempiere al meglio alle disposizioni normative in tema di diritto di porre domande prima e durante l'Assemblea (art. 127 *ter* TUF), si procederà nel modo seguente: (1) a tutte le domande eventualmente pervenute per iscritto prima dell'Assemblea, alle quali non sia stata già data risposta scritta prima dell'odierna riunione, ed a quelle formulate con testo scritto consegnato durante l'Assemblea, verrà data risposta al termine di tutti gli interventi, salvo il caso di domande aventi uguale contenuto, cui si darà risposta unitaria; (2) alle domande eventualmente contenute nell'intervento orale svolto in sede di discussione si darà ugualmente risposta, al termine di tutti gli interventi, sulla base di quanto effettivamente inteso nel corso della esposizione orale; (3) una stampa delle domande pervenute dall'azionista Ugo Scuro e delle relative risposte è stata messa a disposizione all'inizio dell'adunanza di ciascuno degli aventi diritto al voto e viene allegata al presente verbale;
- sono presenti dipendenti addetti ai lavori assembleari;
- l'Assemblea ordinaria si riunisce in unica convocazione per discutere e deliberare sul seguente

## **ORDINE DEL GIORNO**

**1. Proposta di azione sociale di responsabilità, ai sensi degli artt. 2392 e 2393 cod. civ., nei confronti di alcuni ex amministratori di Seat Pagine Gialle S.p.A.; deliberazioni inerenti e conseguenti;**

- per il Consiglio di Amministrazione, oltre ad esso Presidente, sono intervenuti il Dott. Santelia, Amministratore Delegato della Società, l'Avv. Castelli, la Dott. ssa Burberi, la Dott. ssa Fiore e il Dott. Pretolani, mentre hanno giustificato la propria assenza i Consiglieri Dott. Rossetto, Dott. Del Rio e Dott. Rösch;

- per il Collegio Sindacale sono presenti i Signori Andrea Vasapolli (Sindaco Effettivo) e Vincenzo Ciruzzi (Sindaco Effettivo), mentre ha giustificato l'assenza il Dott. Enrico Filippo Francesco Cervellera (Presidente del Collegio Sindacale);
- è altresì presente il Dott. Andrea Servo, Dirigente Preposto alla redazione dei Documenti Contabili Societari.

Il Presidente quindi:

- constata le presenze in assemblea alle ore 17:17, le quali vengono dall'ufficio di Presidenza precisate in n. 954.863.798 pari al 5,943% delle azioni ordinarie;
- chiede ai presenti di comunicare se ci sia qualcuno che si trovi in eventuali situazioni di esclusione del diritto di voto ai sensi della disciplina vigente;
- dichiara l'Assemblea validamente costituita in unica convocazione ai sensi di legge, cui l'articolo 11 dello Statuto Sociale rinvia.

Il Presidente a questo punto dà conto ai presenti delle motivazioni che hanno portato il Consiglio di Amministrazione alla convocazione della presente Assemblea ordinaria. *In primo luogo*, la stessa è stata convocata, come atto dovuto, in considerazione dell'obbligo di qualsiasi Amministratore di valutare la condotta dei precedenti organi sociali e, se vi ravvisi irregolarità, il conseguente obbligo di informarne l'Assemblea per l'adozione di opportuni provvedimenti. Infatti, fra i principali doveri degli Amministratori di Società per Azioni vi è anzitutto quello *ex art. 2392* del Codice Civile, secondo cui, essendo a conoscenza di fatti pregiudizievoli, gli Amministratori hanno l'obbligo di impedirne il compimento, o eliminarne o attenuarne le conseguenze dannose. Questo dovere postula che i nuovi Amministratori, avvedutisi di un pregiudizio prodottosi nel patrimonio sociale per effetto della condotta di precedenti Amministratori, promuovano le opportune iniziative per ottenerne il risarcimento del danno patito, appunto attraverso l'azione sociale di responsabilità di cui agli artt. 2392 e 2393 del Codice Civile, tenendo anche conto dei termini di prescrizione delle relative azioni. *In secondo luogo*, una motivazione altrettanto importante è costituita dalla presentazione di una proposta di concordato preventivo che prevede la continuità operativa, la quale ha reso necessario l'esame delle cause della crisi; esame che ha portato all'evidenziazione di fatti che sono apparsi rilevanti ai fini dell'individuazione di pregresse responsabilità e come tali sono stati affrontati e demandati per i doverosi approfondimenti ai consulenti esterni incaricati. *In terzo luogo*, va considerato che nel decreto di ammissione alla procedura di concordato preventivo, il Tribunale di Torino ha espressamente segnalato che *"l'analisi dell'operazione di leveraged buy out posta in essere nell'anno 2003 e gli effetti depauperativi ad essa conseguenti debbano formare oggetto di compiuta analisi e valutazione anche da parte dell'organo commissariale, vista l'entità*

delle somme corrisposte per la cessione della partecipazione e della distribuzione di un dividendo straordinario di circa 3,6 miliardi di euro” ed inoltre che “meritevole di eguale considerazione e valutazione in ordine alla sussistenza di un danno per il ceto creditorio appare l’operazione di ristrutturazione dell’indebitamento finanziario del Gruppo SEAT, avviata nel marzo 2011 e conclusasi – senza successo - nel settembre 2012”. Infine, ricorda di aver personalmente assunto, a nome dell’intero Consiglio, nell’assemblea del 25 luglio 2013, l’impegno, di fronte alla comune richiesta di tutti gli azionisti intervenuti in assemblea, a procedere con l’accertamento delle responsabilità dei precedenti organi sociali; in quell’occasione aveva già informato i presenti dell’avvio di un’attività ricognitiva affidata al Prof. Fabio Franchini e al suo studio, e che sulla base dei risultati della stessa sarebbe stata data informativa all’assemblea alla prima occasione ed eventualmente promossa e convocata un’assemblea per esaminare l’azione di responsabilità. Concludendo, il Presidente precisa che il Consiglio d’Amministrazione, nella preparazione dell’azione di responsabilità che fosse deliberata dall’Assemblea, porrà estrema attenzione, con l’ausilio dei legali, anche alle esigenze di efficacia dell’azione e di efficienza dei tempi e dei costi, nonché all’analisi dei diversi ruoli rilevanti ai fini del ristoro dei danni subiti dalla Società, che è l’unico obiettivo perseguito, facendo le opportune distinzioni e graduazioni delle diverse responsabilità.

Quindi, il Presidente riferisce che, in data 18 febbraio 2014, Consob ha inviato al Collegio Sindacale della Società una richiesta di informativa ai sensi dell’art. 114, comma 5, TUF, al fine di rendere note, per quanto riguarda la presente Assemblea ordinaria: (i) le proprie considerazioni in merito ai rilievi rappresentati nella Relazione Illustrativa e posti alla base dell’esercizio dell’azione di responsabilità promossa dall’attuale Consiglio di Amministrazione di Seat ai sensi degli artt. 2392 e 2393 del Codice Civile, tenuto anche conto delle osservazioni contenute nel decreto del Tribunale di Torino; (ii) le motivazioni in base alle quali il Collegio Sindacale non ha ritenuto di esercitare i poteri concessi dall’art. 2393, comma 3, del Codice Civile, in ordine alla promozione dell’azione di responsabilità nei confronti dei precedenti amministratori, attraverso la pubblicazione delle informazioni sul sito internet della Società, ad integrazione dei documenti messi a disposizione per la presente Assemblea e la diffusione del relativo comunicato stampa di avvenuta messa a disposizione del pubblico. Entrambi tali adempimenti sono stati posti in essere in data 24 febbraio 2014. Le osservazioni del Collegio Sindacale vengono comunicate anche in Assemblea, essendo contenute nel fascicolo consegnato all’ingresso, e sono integralmente allegate al presente verbale.

Al riguardo, il Dott. Vasapoli - a nome del Collegio Sindacale – aggiunge che, per le ragioni indicate nelle osservazioni di cui sopra, il Collegio Sindacale ritiene che le valutazioni effettuate dai consulenti presentino inesattezze e limiti evidenti e che il complessivo quadro degli eventi che hanno interessato la Società dal 2003 al 2012, presentato a questa Assemblea con la relazione illustrativa, risulti per l'effetto fortemente incompleto, sottovalutato ed erroneo. Per tali ragioni, il Collegio Sindacale non ritiene condivisibile né l'analisi, né le conseguenti conclusioni raggiunte dai consulenti e poste a base della proposta di azione di responsabilità ai sensi degli artt 2392 e 2393 del Codice Civile, formulata dal Consiglio d'Amministrazione alla presente Assemblea.

Ripresa la parola, il Presidente segnala che, in data 28 febbraio 2014, Consob ha inviato al Consiglio di Amministrazione della Società una richiesta di informativa ai sensi dell'art. 114, comma 5, TUF, al fine di rendere note: (i) la natura degli ulteriori approfondimenti necessari anche ad esaminare ruoli e responsabilità diversi che il Consiglio ritiene di dover svolgere ai fini dell'individuazione di profili di responsabilità in capo al Collegio Sindacale di Seat in carica all'epoca dei fatti, tenuto conto delle considerazioni svolte al riguardo dai consulenti; (ii) la tempistica relativa allo svolgimento di tali ulteriori approfondimenti, attraverso la pubblicazione delle informazioni sul sito internet della Società - unitamente a copia integrale della stessa richiesta Consob - ad integrazione dei documenti messi a disposizione per la presente Assemblea e la diffusione del relativo comunicato stampa di avvenuta messa a disposizione del pubblico. Entrambi tali adempimenti sono stati posti in essere in data 3 marzo 2014 e le informazioni rese dal Consiglio vengono comunicate anche in Assemblea, essendo contenute nel fascicolo consegnato all'ingresso, e sono integralmente allegate al presente verbale. In relazione a tale documentazione, sono inoltre allegate al presente verbale:

- la Relazione dei legali della Società a commento delle osservazioni dei sindaci nonché
- le lettera pervenuta da parte del Prof. Gian Maria Gros Pietro;
- la lettera pervenuta da parte del Dott. Giovanni Cagnoli per quanto concerne la posizione di Bain, come infra meglio dettagliato.

E quindi il Presidente:

- poiché l'affluenza alla sala assembleare potrebbe continuare, si riserva di comunicare nuovamente il numero degli aventi diritto al voto presenti al momento delle rispettive votazioni, fermo restando che l'elenco nominativo dei partecipanti in proprio o per delega (con indicazione del delegante e del delegato), con specificazione delle azioni per le quali è stata effettuata la comunicazione da parte

dell'intermediario all'emittente ai sensi dell'art. 83 *sexies* TUF, con indicazione della presenza per la votazione nonché del voto espresso, ovvero della mancata espressione di esso, con il relativo quantitativo azionario e con riscontro dei soggetti presenti al momento di ogni votazione, costituirà allegato al verbale della riunione;

- informa che, ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali), i dati dei partecipanti all'assemblea vengono raccolti e trattati dalla Società esclusivamente ai fini dell'esecuzione degli adempimenti assembleari e societari previsti dalla normativa vigente.

**Vaglica**, dalla sala, domanda perché il Consiglio di Amministrazione sia stato interamente rinnovato rispetto alla precedente gestione, mentre il Collegio Sindacale è ancora in carica. Il **Presidente** ricorda che nell'ambito dell'operazione di ristrutturazione perfezionata nel 2012 era previsto che il Consiglio di Amministrazione allora in carica si dimettesse una volta completato il relativo *iter*, come in effetti è stato; nessun impegno in tal senso era stato assunto dal Collegio Sindacale, che, essendo stato eletto nel giugno 2012, è in carica per tre esercizi e non è decaduto per effetto della predetta ristrutturazione.

Proseguendo, il Presidente:

- segnala che è stato distribuito agli intervenuti un fascicolo contenente: statuto sociale vigente; estratto avviso di convocazione; avviso di convocazione; Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 125 *ter* TUF, quest'ultima già messa a disposizione dalla Società in data 31 gennaio 2014, presso la sede legale e secondaria della Società, sul sito *internet* della Società nonché sul sito *internet* di Borsa Italiana S.p.A.; osservazioni del Collegio Sindacale (su richiesta Consob *ex art.* 114, comma 5, TUF), messe a disposizione in data 24 febbraio 2014 sul sito sul sito *internet* della Società; osservazioni del Consiglio di Amministrazione (su richiesta Consob *ex art.* 114, comma 5, TUF), messe a disposizione in data 3 marzo 2014 sul sito *internet* della Società;

- precisa che nel fascicolo è stata altresì messa a disposizione: una stampa delle risposte alle domande pervenute dall'azionista Ugo Scuro; una comunicazione del 14 febbraio 2014 da parte dell'Avv. Katia Muscatella, in rappresentanza della Dott. ssa Stella d'Atri, Rappresentante comune degli azionisti di risparmio, indirizzata al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale della Società. Entrambi detti documenti sono allegati al presente verbale;

- segnala che (come già precisato) è stata predisposta dai legali della Società una Relazione che fa seguito alle osservazioni dei Sindaci, anch'essa messa a disposizione dei presenti e, come sopra già precisato, allegata al presente verbale; il Presidente precisa che tale Relazione è stata richiesta dal

Consiglio di Amministrazione a seguito delle considerazioni del Collegio sindacale con le quali venivano espresse le valutazioni dei Sindaci sulle conclusioni dei consulenti legali della Società: successivamente alla pubblicazione delle predette considerazioni, il Consiglio ha ritenuto dunque di richiedere alcune precisazioni in ordine all'originario parere del 9 dicembre 2013, che era stato posto alla base della Relazione illustrativa all'Assemblea. Richiama l'attenzione dell'Assemblea sul fatto che la Relazione dei legali definisce infondate le critiche mosse dai Sindaci alla Relazione illustrativa del Consiglio, sottolineando che le stesse poggiano su generiche petizioni di principio che non trovano riscontro nel contenuto appunto della Relazione. Più precisamente, il Presidente sottolinea che i legali rilevano come i riferimenti dei Sindaci alla crisi che ha colpito l'economia a partire dal 2007 non abbiano rilievo nel caso di specie, poiché agli Amministratori non si addebitano i risultati della gestione e più in generale la Relazione non esprime giudizi basati sulla valutazione della loro condotta alla luce di fatti successivi. La Relazione dei legali, ancora – prosegue il Presidente – evidenzia come le considerazioni di dettaglio dei Sindaci sulla fusione e sulla distribuzione dell'utile non scalfiscano la considerazione fondamentale contenuta nella Relazione Illustrativa, cioè che l'assunzione dell'indebitamento da parte della Società corrispondeva ad un interesse esclusivo dei soci e non della Società stessa. Da ultimo, segnala il Presidente, la Relazione dei legali mette in luce che il dato della presunta sostenibilità dell'indebitamento, rilevata dai Sindaci, risulta fuorviante, in quanto la Relazione Illustrativa non prende in relazione la sostenibilità in astratto dell'indebitamento, ma evidenzia piuttosto che la Società non poteva in nessun caso indebitarsi per finalità estranee ai propri interessi e senza alcun vantaggio corrispondente;

- comunica, inoltre, che in data 21 febbraio 2014 è pervenuta da parte del Prof. Gian Maria Gros Pietro, ex amministratore della Società, una lettera con la quale Egli illustra alcune considerazioni in merito all'acquisizione e successiva cessione di "Wer Liefert Was?" per indurre la Società a non proporre, su tale operazione, un'azione di responsabilità, ritenendo che la stessa sia stata posta in essere con la dovuta diligenza nell'ambito delle condizioni e delle conoscenze disponibili al momento della sua attuazione; comunica pure che è pervenuta una lettera, datata 28 gennaio, da parte del Dott. Giovanni Cagnoli, con la quale vengono illustrate alcune considerazioni in merito alla ricostruzione effettuata dal Collegio Sindacale, su richiesta della Consob, per quanto concerne la posizione di Bain; entrambi i documenti sono contenuti nel fascicolo distribuito ai presenti e, come sopra già precisato, allegati al presente verbale;

- si scusa sin d'ora per i refusi o le imperfezioni eventualmente contenuti nella documentazione assembleare;

- precisa, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto Sociale, che in sede di discussione gli interventi da parte dei signori azionisti dovranno essere concisi, attinenti all'Ordine del Giorno e svolti in una durata massima che fissa in 10 minuti per ciascun oratore; sottolinea che coloro che sono già intervenuti nella discussione potranno chiedere di riprendere nuovamente la parola per una durata non superiore a cinque minuti, al fine di effettuare un intervento di replica;

- anche al fine di favorire il dibattito assembleare, con il consenso unanime dei presenti, omette la lettura della Relazione illustrativa, trattandosi di documento già a disposizione degli intervenuti, in quanto – fra l'altro - incluso nel fascicolo a stampa distribuito all'ingresso in sala; la stessa è stata altresì pubblicata sul sito *internet* della Società in data 11 gennaio 2014 ed è stata altresì spedita agli azionisti che ne hanno fatto richiesta.

**Vaglica**, dalla sala, chiede perché alla Relazione del Consiglio non sia stata allegata la delibera di manleva proposta dall'allora socio di riferimento ed approvata dall'assemblea del 12 giugno 2012, delibera che Egli definisce “scandalosa”.

Il **Presidente** segnala che si tratta di una delibera assembleare già resa pubblica e ampiamente nota, che non richiedeva un'ulteriore pubblicazione. Dà quindi lettura della proposta di delibera contenuta nella Relazione, *infra* trascritta, e dichiara aperta la discussione.

**Braghero**, dopo aver stigmatizzato la lentezza nelle procedure di registrazione dei soci per l'Assemblea, ritiene condivisibile nella sostanza la delibera proposta dal Consiglio. Lamenta tuttavia la mancanza, tra i Consiglieri chiamati a rispondere delle proprie responsabilità, del Dott. Pelliccioli, a Suo giudizio uno dei principali responsabili di questa vicenda. Domanda quindi se la proposta si riferisca indistintamente a tutti gli amministratori che si sono succeduti nel periodo o soltanto ad alcuni; in questo secondo caso, per Braghero non è comprensibile la chiamata in causa di amministratori come il Prof. Gian Maria Gros Pietro, che era un consigliere indipendente privo di incarichi esecutivi o in qualunque comitato. Da ultimo, il Socio non condivide la posizione espressa dai Sindaci e tuttavia esprime il proprio apprezzamento per la coraggiosa scelta di intervenire in Assemblea, pur non essendo per nulla d'accordo con quanto dagli stessi sostenuto nella loro relazione.

**Barone** chiede anzitutto se il Consiglio abbia considerato che rinunciare al fallimento significa rinunciare alle relative conseguenze penali nei confronti dei precedenti soci di maggioranza e amministratori. Domanda poi perché, come chiesto anche da Consob, non si sia ritenuto opportuno agire anche nei confronti dei sindaci ed inoltre se gli Amministratori – ed in particolare l'Amministratore Delegato Santelia ed il Presidente de Vivo – non ritengano di trovarsi in una situazione di conflitto di interessi in considerazione dei loro legami con società (Carisma e Bain &

Co) riconducibili al signor Cagnoli, che detiene il 3,31% delle azioni della Società. Conclude chiedendo conto della scelta del Consiglio, che appare volta a salvare le banche, potenzialmente responsabili del dissesto, in danno dei piccoli azionisti che hanno avuto l'unica colpa di dare fiducia alla Società; domanda infine se corrisponda al vero la notizia che l'Amministratore Delegato guadagna circa un milione di euro all'anno.

**Cattaneo** ricorda di aver già sottolineato nella precedente assemblea che i piccoli azionisti hanno pagato "con lacrime e sangue" una gestione "dissennata e suicida" perdendo tutto il valore delle proprie azioni. Domanda quindi quanto guadagnassero annualmente il presidente, i consiglieri e i sindaci di Seat nel periodo dal 2003 al 2012; egli ritiene inspiegabile che un ex amministratore delegato come Luca Majocchi, in una situazione di grave crisi della Società, abbia incassato 5 milioni di Euro di buonuscita più altri 5 milioni di Euro come compenso per un patto di non concorrenza. Ancora, domanda come possano il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale aver approvato l'acquisto nel 2003 della *WLW* per 148 milioni di Euro e la sua successiva cessione dopo soli 4 mesi a circa 48 milioni di Euro, con una perdita per la Società di 100 milioni di Euro, a fronte dei loro lauti compensi. Lamenta poi l'avvenuta delibera di "manleva totale" per sindaci e consiglieri, che a suo avviso dimostra malafede e una "volontà furbesca di schivare le responsabilità" e ne chiede le ragioni. Domanda inoltre chi abbia incaricato gli avvocati Franchini, Negro e Agrifoglio. Il socio prosegue chiedendo che nei confronti dei responsabili del dissesto e del disastro Seat venga avviata un'azione di responsabilità per una cifra maggiore di 2,4 miliardi di Euro, perché il danno provocato è lungamente superiore: agli ex amministratori (tra cui, ricorda il Socio, vi sono Enrico Giliberti, Lino Benassi e Dario Cossutta) che hanno distrutto la Società, occorre a suo avviso chiedere oggi sia di rimborsare tutti gli emolumenti percepiti dal 2003 al 2012, sia di risarcire tutti i danni provocati. Ciò, sottolinea, anche per evitare che queste persone possano pensare "candidamente" di non avere alcuna responsabilità o, peggio, applicare un diffuso detto italiano: "non c'ero e, se c'ero, dormivo". Domanda inoltre al Dott. Santelia di chiarire la propria posizione rispetto ad alcuni recenti articoli di stampa secondo cui egli avrebbe, nella vicenda, giocato un doppio ruolo, da una parte in Seat e dall'altra in Bain. Cattaneo si rivolge quindi direttamente agli azionisti, invitandoli a non fare l'errore di subire le scelte altrui senza reagire, ma anzi, come avviene all'estero, a dimostrarsi agguerriti e determinati nelle assemblee, per evitare che, per la scarsa partecipazione dei soci (come, ricorda, ad una recente assemblea di Enel, dove erano presenti 8 azionisti su 1.380.000), gli amministratori finiscano per presentare e far approvare sempre proposte a loro favorevoli. Stigmatizza quindi la scelta, rilevata anche da Consob, di non approvare oggi anche un'azione di responsabilità nei confronti del Collegio Sindacale e domanda polemicamente dove fossero i Sindaci e quale vigilanza svolgessero mentre la Società andava al

disastro. Lamenta in particolare il fatto che il Consiglio abbia motivato tale scelta, tra l'altro, con il fatto che "la proposizione contro i sindaci di un'azione di responsabilità potrebbe avere l'effetto di farli cessare dalla carica e quindi di far venire meno in un momento particolarmente delicato il loro contributo tecnico": si tratta, a Suo avviso, di un vero e proprio ricatto, come ricattatoria è la proposta di aumento di capitale, che costringe i soci, per evitare il fallimento, a cedere la Società ai creditori, che probabilmente venderanno subito le azioni provocando così un ulteriore crollo del loro valore. Conclude esprimendo la propria sfiducia nei confronti del Consiglio di Amministrazione, in cui siedono persone che hanno agito in modo pilatesco.

**Mosca**, ribadendo quanto espresso nel corso della precedente assemblea, ritiene che responsabili dell'attuale situazione siano soprattutto banche ed assicurazioni.

**Scuro**, premettendo di intervenire quale azionista e legale di altri azionisti, ringrazia il Presidente per aver risposto puntualmente ai quesiti posti prima dell'Assemblea. Dà quindi lettura della prima di tali domande e della relativa risposta della Società, qui trascritte: "*D: Se la direzione abbia ricevuto dallo studio legale Franchini – Negro un parere riservato e se tale parere, di interesse per tutti i soci e anche ex soci, sia o non sia interamente riflesso nella relazione in questione, particolarmente in merito ad ulteriori responsabilità del dissesto, attribuibili, a mero titolo esemplificativo, a fondi di investimento, istituti di credito e obbligazionisti. R: Si segnala che, con riferimento a quanto all'ordine del giorno dell'Assemblea ordinaria, la Società ha già esposto nella relazione redatta ai sensi dell'art. 125 ter, D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 le argomentazioni rilevanti contenute nei pareri predisposti dagli avv.ti prof. Fabio Franchini ed Ettore Maria Negro con la collaborazione del dott. Paolo Agrifoglio. In ogni caso, i ruoli e i comportamenti passati e quindi eventuali altre responsabilità sono ancora (e lo saranno in futuro) oggetto di specifica analisi e graduazione; a completamento di ciò, saranno proposte le azioni più idonee (evitando peraltro inutili dispersioni di risorse) nei confronti di coloro che abbiano tenuto comportamenti dannosi e debbano e possano risarcire la Società*". A commento della risposta fornita, l'Avv. Scuro rileva che dalla stessa Egli ritiene di ricavare la convinzione che i legali hanno prodotto un parere riservato che non è stato portato a conoscenza dei soci. Dà quindi lettura della seconda propria domanda preassembleare e della relativa risposta della Società, qui trascritte: "*D: Se la direzione abbia promosso azioni giudiziarie dirette alla ricostituzione del patrimonio sociale e alla ripetizione di pagamenti inutili o esuberanti, quali, a mero titolo esemplificativo, i corrispettivi riconosciuti a società di consulenza, banche d'affari e studi legali per le spese della ben nota ristrutturazione dell'anno 2012, e, in tal caso, nei confronti di chi esattamente. R: Per quanto si tratti di un argomento non oggetto di trattazione nel corso dell'assemblea ordinaria, si ricorda che in data 13 febbraio scorso, la Società ha diffuso un comunicato con cui ha reso noto, su richiesta*

*Consob, che "... con riferimento alle notizie apparse negli ultimi giorni sugli organi di stampa in relazione all'azione di responsabilità che sarà esaminata dall'Assemblea Ordinaria del 4 marzo prossimo, la Società rende noto che il Consiglio di Amministrazione non ha deliberato iniziative nei confronti di soggetti diversi rispetto a quanto comunicato in data 24 gennaio scorso".* A commento della risposta fornita, l'Avv. Scuro rileva che la stessa Società comunica che nei confronti di tali soggetti – che hanno percepito somme esuberanti per qualsiasi normale prestazione professionale e che lo stesso Presidente, in varie dichiarazioni pubbliche ha considerato inutili oltre che esuberanti – non viene svolta alcuna azione giudiziaria, quantomeno per la ripetizione delle somme in questione (85-90 milioni di Euro) e neppure viene progettata la promozione di un'azione giudiziaria adeguata. Invita l'Assemblea a valutare anche questo elemento di particolare rilievo.

**Vaglica** lamenta il fatto che i consulenti legali più volte citati non intervengano in Assemblea per dare direttamente risposta ai quesiti dei soci; ricorda inoltre di aver proposto Egli stesso, in grande anticipo rispetto all'attuale Consiglio e già nel 2011, una mozione di sfiducia nei confronti del vecchio Consiglio di Amministrazione. Fatte tali premesse, dà lettura dell'intervento successivamente consegnato alla Presidenza e qui trascritto: *"Riferendomi alla relazione prodotta dagli amministratori vigenti per l'azione di responsabilità nei confronti di alcuni ex amministratori di Seat PG vorrei far notare, come risulta dai documenti societari che l'ex presidente avvocato Enrico Giliberti ha sottoscritto l'indebitamento della società stessa in data 26 marzo 2004, mentre la delibera assembleare è avvenuta il 16 aprile 2004"* Vaglica sul punto precisa di voler fare riferimento al debito contratto dalla Sterling Sub Holding e da altri fondi per l'acquisto di Seat Pagine Gialle e prosegue nella lettura: *"Quindi il CdA dell'epoca ha compiuto l'ennesimo atto illecito, che non rientrava nei poteri amministrativi conferiti agli amministratori. Già nel 2010 il sottoscritto faceva presente che gli emolumenti dell'ex amministratore delegato Luca Majocchi (10 milioni di euro) erano sproporzionati per il lavoro svolto nell'interesse della Seat PG, incluso l'emolumento ricevuto per il solo patto di non concorrenza (4.936.000)".* Vaglica sottolinea che a suo avviso Luca Majocchi fu nominato amministratore delegato perché era amico di Alessandro Profumo e quindi era "di provenienza Unicredit" e fu indicato nell'ottica del sistema delle "cordate" che si spartiscono i posti negli organi amministrativi, il che vale anche per gli attuali amministratori. Prosegue quindi nella lettura: *"Per fortuna anche dalle vostre indagini sono emersi i coinvolgimenti di Luca Majocchi con la WLW, comperata e venduta nel lasso di tempo di 2 anni, con una perdita di 79,5 milioni di Euro, ed i legami con altre società concorrenti. Quindi non si comprende l'erogazione del premio di cui sopra. Circa gli accadimenti riportati nella relazione vi informo che la Consob era a conoscenza della situazione in quanto avvisata a mezzo e-mail dal sottoscritto, insieme a "Il Sole 24 ore", tramite diversi allegati, tra i quali l'articolo pubblicato su*

*“L’Espresso” il 23 dicembre 2008. La cosa non ha suscitato alcun allarmismo nei confronti del quotidiano milanese, che ha addirittura concordato un articolo con l’allora Amministratore delegato Alberto Cappellini il giorno precedente l’assemblea. Io vi confermo di essere a disposizione dell’ufficio legale che si è occupato e si sta occupando della questione a fornire la relativa documentazione (chiaramente previo il rimborso delle spese sostenute). Faccio anche presente in data 13 ottobre 2011 ho consegnato un esposto alla Procura della Repubblica di Milano (esposto di cui consegna copia al tavolo di Presidenza perché sia messo a disposizione dei legali della Società) per il quale non ho avuto alcun riscontro. È evidente che mi aspetto un’azione legale soprattutto anche nei confronti della Consob, per non aver tutelato i piccoli azionisti. Dalla relazione non emergono i coinvolgimenti nelle vicissitudini di Seat delle banche che hanno operato investendo in fondi lussemburghesi, tra le quali potrebbero proprio esserci RBS, Unicredit e BNP Paribas: guarda caso le tre banche che si sono offerte per una mediazione che si è conclusa con il coinvolgimento di Lighthouse. Moltissime sono le responsabilità che esistono da parte dei Sindaci e del Comitato per la remunerazione, che a tutt’oggi hanno riconosciuto agli Amministratori emolumenti sproporzionati agli incarichi aziendali e alle disponibilità di Seat PG. Questa obiezione è già stata fatta dal sottoscritto nel giugno scorso, nei confronti anche di Guido de Vivo ed in particolare di Vincenzo Santelia (che per due mesi e una settimana nel 2012 ha percepito 326 mila euro). Una società decotta come Seat PG non può permettersi codesti esborsi. Ciò vuol dire mancanza di rispetto nei confronti degli azionisti in genere, ma in particolare dei “piccoli”. Qui in Italia siamo quotidianamente di fronte ai conflitti di interessi che non vengono combattuti. Oltre alle ripetute situazioni di nepotismo. Faccio un esempio per tutti: Paolo Scaroni, uno dei boiardi di Stato, è Amministratore delegato dell’Eni (con un emolumento che sfiora i 7 milioni di euro) e fa parte anche del Comitato per la remunerazione in Generali, dove lavora suo figlio. E’ mai possibile una cosa del genere? Per fortuna che la relazione evidenzia il fatto che lo studio Giliberti & Soci hanno preso milioni di euro per consulenze, da me obiettato ormai da anni, in una situazione di conflitto d’interessi. Mi meraviglia il fatto che si metta in risalto l’intervento di una banca d’affari senza specificarne il nome (presumo sia Mediobanca), che ha studiato in modo sbagliato l’aumento di capitale sottoscritto nell’aprile 2009. Si voleva forse proteggere l’operato di qualcuno che in concomitanza ha dato le sue dimissioni? Nella relazione non emerge nemmeno il fatto di chi abbia proposto/cooptato l’ex amministratore Luca Majocchi, ai tempi molto vicino ad Alessandro Profumo, ad di Unicredit. Da quanto riportato a pag. 21 della relazione mi è parso di capire che ci sia un senso di magnanimità nei confronti degli eredi di Alberto Cappellini. Io ritengo che l’azione di responsabilità venga intrapresa nei confronti di tutti. Si dà il caso che il defunto Alberto Cappellini non ha avuto remore nei miei confronti intraprendendo un’azione legale e*

*proponendo querela contro di me in ben tre atti successivi nell'arco temporale di un mese con più di cento pagine di memorie, tanto pagava Seat PG. La cosa si è poi conclusa con l'archiviazione della denuncia per non aver commesso il fatto. Faccio inoltre presente che gli eredi Cappellini hanno avuto oltre gli emolumenti dovuti, l'importo di Euro 2.000.000,00 per il coinvolgimento della Lighthouse (si dice ad opera del decuius), che è passata da creditore obbligazionario ad azionista. Rifaccio presente che nel 2011 lo stesso Cappellini ha percepito un bonus di Euro 510.000,00 con perdite societarie di Euro 667.4 milioni di perdite. Queste sono regalie che potrebbero essere forse concesse da una società che "macina utili", non da un'azienda decotta. Pertanto, ritengo sia dovuta un'azione legale anche nei confronti degli eredi di Alberto Cappellini. La società non è un ente di beneficenza. Quindi azione di responsabilità!"*

**Radaelli** anticipa di voler essere telegrafico e di voler fare una domanda: avendo letto la Relazione e ritenendola sintetica, chiede dove sia la documentazione sottostante. In mancanza della documentazione di supporto, sottolinea, il socio si deve affidare ad una relazione che potrebbe anche essere incompleta o addirittura ipocrita. A Suo avviso, tutta la documentazione sottostante avrebbe dovuto essere allegata in modo che i soci potessero analizzarla ed eventualmente fare richieste di chiarimento più fondate. Con una relazione così sintetica, ad avviso di Radaelli, c'è poco che si possa dire e questo è a Suo giudizio un altro metodo per "mantenere ben saldo il bastone del comando". Fatta questa premessa pregiudiziale generale, Radaelli sottolinea che l'azione di responsabilità è proposta per un importo di circa 2 miliardi di euro – importo che Radaelli giudica "quasi ridicolo" – e domanda se si preveda almeno di presentare una richiesta di sequestro conservativo; ricorda che persino Fondiaria fece tale istanza nei confronti della famiglia Ligresti e sottolinea che, dati i tempi dei tribunali italiani, contestualmente all'azione di responsabilità va presentata la richiesta di sequestro conservativo. Domanda se sia questa l'intenzione del Consiglio.

Nessun altro chiedendo la parola, il **Presidente** procede con le risposte, fornendo anzitutto le seguenti informazioni: la posizione del Dott. Pelliccioli è prescritta da tempo e, quindi, non c'è possibilità di azioni nei suoi confronti; la proposta di delibera riguarda tutti gli Amministratori precedenti ed il Consiglio si è riservato di valutare, successivamente alla delibera dell'Assemblea e con l'assistenza dei legali, le modalità con cui si darà corso alle specifiche azioni giudiziarie che saranno graduate in funzione delle singole responsabilità e, se sarà ritenuto opportuno, saranno supportate anche da eventuali azioni cautelari come il sequestro conservativo; nell'avvio delle azioni, sarà beninteso data la precedenza alle posizioni che rischiano la prescrizione. Prosegue

ricordando ai soci che la mole di lavoro da porre in essere per avviare questo tipo di azioni è enorme, comprendendo l'analisi di documentazione relativa a un decennio; sarà inoltre necessario addivenire ad una graduazione delle responsabilità e concentrare l'azione, poichè un'azione rivolta indistintamente a tutti gli *ex* amministratori risulterebbe poco efficace sul piano giudiziario, oltre che molto costosa. Assicura che vi sarà un'attentissima analisi ed eventuali difformità o modifiche rispetto a quanto sarà oggi deliberato verranno comunicate all'Assemblea. Prosegue ricordando che la decisione di avviare un concordato preventivo è stata assunta nell'interesse della Società, per mantenere la continuità ed evitare una distruzione completa di valore; precisa inoltre che la normativa relativa alla procedura di concordato preventivo in continuità non "cancella", per così dire, i reati, tant'è vero che, per quello che risulta alla Società, esiste tuttora un fascicolo aperto presso la Procura di Torino sulla vicenda. Assicura peraltro che la Società ed i suoi consulenti legali stanno prestando la massima collaborazione all'autorità giudiziaria. Ribadisce poi che lo studio Franchini, con il Prof. Fabio Franchini e l'Avv. Ettore Negro e con il supporto anche del Dott. Agrifoglio per gli aspetti finanziari, ha avuto un incarico dal Consiglio di Amministrazione della Società per svolgere un lavoro di ricognizione funzionale all'azione giudiziaria, ove approvata. Assicura inoltre, in relazione ai rilievi dell'Avv. Scuro, che la relazione del Consiglio riproduce fedelmente tutte le fattispecie di comportamenti indicati nel parere legale che gli Amministratori hanno chiesto: nessuna delle fattispecie di responsabilità individuate dai legali è stata omessa nella Relazione e nella proposta di delibera del Consiglio. Il Presidente, poi, con il supporto dell'Avv. Castelli, ricorda che tutti i dati relativi ai compensi degli Amministratori sono stati resi pubblici nei bilanci e nelle relazioni sulla remunerazione, tutti documenti reperibili anche sul sito *internet* della Società, a cui rinvia. Il Presidente esclude, infine, che possa esservi qualche conflitto di interesse per le ragioni indicate da Barone e in particolare per il fatto che Egli sia presidente di una società tra i cui soci vi è anche un azionista di rilievo di Seat PG. L'Avv. Castelli, per quanto occorrer possa, ribadisce che in relazione alla delibera in discussione non si profila alcun conflitto di interessi, fermo restando che il Dott. de Vivo è qualificato nella relazione di Corporate Governance come Amministratore non indipendente.

**Vaglica**, dalla sala, ricorda che il più eclatante conflitto di interessi che ha riguardato la Società è quello dell'Avv. Giliberti, che è stato Presidente di Seat PG mentre il suo stesso studio forniva consulenza alla Società a fronte di compensi molto alti.

Il **Presidente** sottolinea che nella Relazione del Consiglio vengono presi in considerazione anche gli interessi di cui gli Amministratori erano portatori.

**Vaglica** nuovamente stigmatizza l'ipotesi di non proporre l'azione contro gli eredi Cappellini.

Nessun altro chiedendo la parola, il Presidente:

- rinnova l'invito a dichiarare, con specifico riguardo all'argomento in votazione, eventuali situazioni di esclusione del diritto di voto; rinnova l'invito, per quanto occorrer possa, al Rappresentante Designato a eventualmente indicare il numero di azioni per le quali non intendesse partecipare alla votazione ai sensi dell'art. 135 *undecies* TUF (mancato conferimento di istruzioni);
- constata le presenze in Assemblea alle ore 18:26, le quali vengono dall'ufficio di Presidenza precisate in n. 970.075.082 pari al 6,038% delle azioni ordinarie;
- pone in votazione mediante l'utilizzo del "televoter" (ore 18:26) la proposta di delibera contenuta nella Relazione, di cui è stata data lettura e qui trascritta:

*"L'assemblea degli azionisti di Seat Pagine Gialle s.p.a., esaminata e discussa la relazione illustrativa degli amministratori ai sensi dell'art. 125 ter, D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, delibera di promuovere l'azione di responsabilità ai sensi degli artt. 2392 e 2393 cod. civ., e per quanto occorrer possa ai sensi dell'art. 2043 cod. civ., per le circostanze descritte nella relazione ai sensi dell'art. 125 ter, D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, e per ogni ulteriore violazione dei loro doveri, nei confronti degli ex amministratori che hanno ricoperto il loro ufficio in un periodo compreso tra l'8 agosto 2003 ed il 21 ottobre 2012."*

L'Assemblea approva a maggioranza.

Favorevoli 833.961.542 azioni.

Contrarie 135.133.995 azioni.

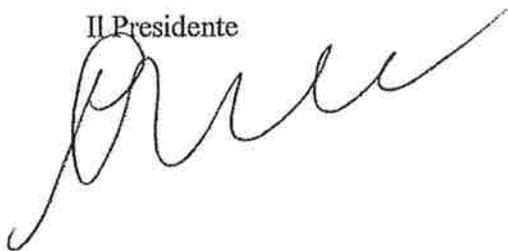
Astenute 969.515 azioni.

Non votanti 10.030 azioni.

Il tutto come da dettagli allegati.

Il Presidente proclama il risultato e, null'altro essendovi a deliberare, dichiara chiusa l'assemblea alle ore 18,30.

Il Presidente



Il Segretario



